

Arsenale, dirigenti sindacali controllati e lavoratori "interrogati" dalla polizia militare: dura accusa dei sindacati

di **redazioneonline** - 17 maggio 2018



FP Cgil, Cisl FP, UILPA, FLP, Confsal, USB all'attacco: lettera al Capo di Stato Maggiore e ai vertici della Marina Militare. Intanto, il personale civile di Artiglieria dichiara lo stato di agitazione: problematiche irrisolte sul luogo di lavoro

FP Cgil, Cisl FP, UILPA, FLP, Confsal, USB non ci stanno e passano all'offensiva, dopo quello che ritengono un fatto assai grave: dirigenti sindacali controllati nelle loro sedi e "interrogatori" mirati a lavoratori intenti a rappresentare le loro esigenze. Da qui una lettera di diffida, a firma di tutte le oo.ss., inviata al Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Valter Girardelli, nonché ai vertici quali Maristat, Maricomlog, MarinaSud e la stessa Marinarsen Taranto.

Nella lettera si mette in evidenza come siano noti a tutti *"lo spirito di sacrificio dei*

lavoratori, nonché l'impegno e la collaborazione del Sindacato, che hanno sempre garantito la continuazione delle lavorazioni nell'ultimo decennio, all'indomani delle prescrizioni e rilievi dell'Ispettorato del Lavoro, con la chiusura di interi reparti di lavoro dei diretti nonché delle imprese private. Questi accadimenti hanno portato all'avvio della vertenza Arsenale, ancora in atto, che in tempi brevissimi e con il coinvolgimento di tutto il territorio, Istituzioni locali e nazionali, hanno fatto sì che un importantissimo finanziamento potesse dare finalmente l'avvio al cosiddetto piano Brin, nonché la promessa di imminenti assunzioni. Tutto questo, frutto della grande partecipazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali, in forte sinergia con la Marina Militare. A tutt'oggi, purtroppo, quella vertenza resta ancora incompleta in quanto il piano Brin lamenta fortissimi ritardi e del turn-over non vi è più traccia. Ciononostante, con un'età media del personale sempre più alta e strutture non ancora adeguate, sempre grazie a quello spirito di sacrificio dei lavoratori, l'Arsenale ha potuto non solo garantire le attività istituzionali ma anche quelle attività a favore del territorio come l'alternanza scuola lavoro".

Poi la denuncia e il duro affondo delle oo.ss.: *"Tuttavia, dalle azioni dell'attuale Direzione, sin dal suo primo insediamento, si è subito capito che c'era l'intenzione di interrompere quel filo virtuoso di intendimenti e azioni con le oo.ss. e RSU con atti mirati alla delegittimazione del sindacato con provvedimenti al limite del vessatorio nei confronti dei lavoratori. Seppur legittimo il controllo della presenza del personale sul luogo di lavoro - spiegano -, i provvedimenti intrapresi dall'amministrazione sono sfociati in iniziative pressanti attuate da forze di polizia militare e militari impiegati alla vigilanza del personale civile e sottratti ai loro compiti istituzionali, svilendo di fatto il ruolo dei responsabile dell'impiego. A tal proposito di recente i dirigenti sindacali sono stati controllati presso la Scuola operai nelle loro sedi con veri e mirati "interrogatori" estesi ai lavoratori intenti a rappresentare le loro esigenze. Ulteriore atto nei confronti delle rappresentanze che solo di recente ha visto coinvolto un dirigente sindacale addirittura proposto dalla D.A. a sanzione disciplinare. Questo atteggiamento evidenzia l'intenzione della direzione di intimidire i lavoratori, le loro relazioni con i Sindacati e di ridimensionare il ruolo delle Rappresentanze. Senza tenere in nessun conto la recentissima grande partecipazione dei Lavoratori alle elezioni RSU, testimonianza di un fortissimo legame e di grande fiducia nei confronti del ruolo della RSU e di tutte lo Organizzazioni Sindacali".* Perciò le OO.SS. e RSU *"ritengono che sono venute meno le condizioni necessarie a garantire un confronto sereno e collaborativo"* e quindi diffidano *"la Direzione Arsenale dal proseguire nei comportamenti denunciati e si chiede un urgentissimo incontro con Marinasud per una ricomposizione delle giuste relazioni sindacali e comportamentali e per riportare il giusto clima di serenità nello Stabilimento".*

Insomma, relazioni sindacali fortemente a rischio in uno stabilimento dove le problematiche non mancano, anzi. A tal proposito, c'è da registrare la dichiarazione dello stato di agitazione del personale civile del Settore Artiglieria di Marinarsen Taranto. Infatti, i sindacati

denunciano come *"preso atto delle continue segnalazioni dei lavoratori del Settore Artiglieria riferite alle annose problematiche irrisolte relative al luogo di lavoro in cui operano (infrastrutture, microclima, condizioni igieniche sanitarie, ecc); constatata la mancata adozione delle misure di prevenzione e protezione riportate nel DVR dell'11.12.2014 relative al fattore di rischio incendio e/o esplosioni; verificati i continui solleciti in materia, presentati in tutte le forme ed in tutte le sedi anche da parte dei RR.LL.SS.; rilevato che solo dopo una manifestazione di protesta dei lavoratori con il supporto della RSU e delle OO.SS. territoriali presso l'Ufficio del Direttore, la Direzione Arsenale pare abbia avviato una serie di verifiche ed iniziative tampone per far fronte all'emergenza "attuale", rispetto alle quali le RSU, le OO.SS. ed i RR.LL.SS. a tutt'oggi non hanno ricevuto alcuna informativa, disattendendo per l'ennesima volta il coinvolgimento di tutte le Rappresentanze dei lavoratori su sicurezza, igiene ed organizzazione del lavoro; nell'attesa di conoscere la tempistica per la risoluzione definitiva di tutte le restanti problematiche legate al Piano Brin; dichiarano lo stato di agitazione del personale civile del Settore Artiglieria".*

Corriere
di
Taranto

Le notizie del giorno

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità e per mostrarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Continuando a navigare o cliccando OK acconsenti all'uso di tali cookie.

[Clicca qui per maggiori informazioni sui cookies](#)